

Mittente	Ceva Tommaso	Destinatario	Magliabechi Antonio
Data	27/9/1690	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Milano	Luogo arrivo	[Firenze]
Incipit	Sto aspettando con impatienza gli opuscoli, che mi accenna		
Contenuto	<p>Ceva sta attendendo gli opuscoli promessigli da Magliabechi e riservati a Baldassarre Paravicini; suppone che si tratti di "qualche cosa di matematica". Riferisce che si attendono da Genova alcuni esemplari dell'"Halieutica" di [Nicola Partenio] Giannettasio [Napoli, Raillard, 1689]. Vorrebbe che la 'Bellica' del Giannettasio terminasse [Napoli, Raillard, 1699] "in coteste nostre parti". Alcune settimane prima ha ricevuto una lettera da [Gian] Gastone [I, de' Medici], il quale ha lodato il "picciol poema" del Ceva ['Iesus puer', Milano, Malatesta, 1690]. Di Gastone ha sentito parlare da Francesco Maria Spinola, [Antonio] Perini e, ultimamente, da un "cavagliero siciliano" che gli ha riferito che questi si era applicato alla geometria sotto la guida di [Vincenzo] Viviani. Secondo Ceva, la matematica è "scienza da principe" che deve molto a Firenze, ove è stata sempre patrocinata. Ricorda il deceduto Pietro Paolo Caravaggio, il quale confessò a Ceva di "non cedere punto a i matematici più antichi e venerati". Se dovesse capitare a Firenze in futuro, Ceva rimarrebbe nel "Museo" di Magliabechi sottoponendogli "mille interrogazioni".</p>		
Fonte	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Magl. VIII 620, num. 3		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		